

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMPS335003

L.S. IST. VILLA SORA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMPM7V500G	liceo scienze umane	50,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
ROMA		16,0	40,0	30,0	10,9	2,3	0,8
LAZIO		16,7	39,3	30,2	10,9	2,3	0,7
ITALIA		14,6	34,8	32,0	15,0	2,6	1,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMPS335003	liceo scientifico	12,5	12,5	25,0	37,5	0,0	12,5
- Benchmark*							
ROMA		5,3	18,0	28,6	29,4	10,5	8,2
LAZIO		4,7	16,7	27,9	30,3	11,6	8,8
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola si trova sulla via Tuscolana, arteria che unisce la cittadina di Frascati (ca 23000 abitanti) a Roma. Frascati appartiene all'area dei Castelli Romani, territorio ricco dal punto di vista culturale e naturalistico. Gli allievi della scuola provengono principalmente dal comune di Roma, altra grande percentuale da Frascati e comuni limitrofi (Grottaferrata, Monte Porzio Catone, Marino, Rocca di Papa, Monte Compatri, Colonna, Ciampino e Rocca Priora), una percentuale ridotta ma significativa dai comuni più distanti (Colleferro, Artena, la zona dei Colli Prenestini, i paesi dei Castelli Romani, Tivoli). La scuola non risponde perciò solo a specifiche esigenze del suo territorio, ma va incontro ad esigenze più generali. Sono attivate borse di studio per permettere ad alunni con situazioni economiche svantaggiate di poter accedere all'Istituto. Il 12% degli alunni presenta Bisogni Educativi Speciali (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e disabilità). Tutti gli studenti sono adeguatamente seguiti grazie alla certificazione conseguita dalla scuola presso l'ente "AID – Associazione Italiana Dislessia". Ci relazioniamo con alunni la cui condizione economica media offre loro varie opportunità:

1. viaggi studio all'estero;
2. certificazioni linguistiche (Cambridge e DELE);
3. attività sportive;
4. sostegno allo studio.

E' necessario potenziare la facoltà di apertura degli studenti alle problematiche globali e sociali, infatti non sempre essi riescono a cogliere le problematiche contingenti della nostra epoca.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Frascati è il primo polo Europeo della ricerca: ospita enti di ricerca scientifica (con oltre 3000 ricercatori), laboratori dell' INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), dell' ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), varie sedi del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) ed una sede dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea). Frascati è anche un importante polo culturale, vista la presenza sul territorio dell'I.R.Vi.T. (Istituto Regionale per le Ville Tuscolane), ente che opera per favorire ed assicurare la conservazione, la valorizzazione, la più idonea utilizzazione e la conoscenza delle Ville Tuscolane e dei relativi parchi e giardini. Villa Sora, sede della nostra scuola, è una di queste e al suo interno è custodito un famoso quadro di Scipione Pulzone "Ritratto di Gregorio XIII", opera esposta già a Washington per la mostra "Papi in posa", a Gaeta per la "mostra su Scipione Pulzone" e infine a Tokyo per "Il Sol Levante nel Rinascimento Italiano" (2017). Le Ville Tuscolane sono distribuite tra Frascati (6 ville), Monte Porzio Catone (2 ville) e Grottaferrata (2 ville). La città di Frascati è altresì famosa per la produzione vinicola con il Frascati DOC e Frascati DOC Superiore. Vi sono altre risorse nel territorio che rappresentano un'opportunità per la scuola e con cui sono state aperte convenzioni per l'ASL (Alternanza Scuola Lavoro), come la residenza per anziani il Melograno e il Villaggio "Eugenio Litta" residenza per disabili a Grottaferrata.</p>	<p>Scarsi i collegamenti con le aree circostanti, si auspicano nuove sinergie con il territorio. Valorizzazione del patrimonio culturale dell'Istituto con apertura del sito al pubblico.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola risulta possedere una strumentazione adeguata ai diversi indirizzi e alle necessità di una didattica moderna. Si elencano le seguenti dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aule tradizionali dotate di lavagne elettroniche (LIM) - tutte le aule hanno Apple TV - rete Wi-Fi per studenti e professori protetta da password - laboratori di chimica e biologia con microscopi ottici - laboratorio attrezzato di fisica - osservatorio astronomico con telescopi per osservazione anche del cielo profondo - aule di musica e di educazione artistica - laboratorio di informatica - 2 biblioteche, anche con volumi antichi - 3 aule studio - teatro a norma di legge con 320 posti a sedere - sala con singole postazioni per i colloqui mattutini con le famiglie - chiesa "del Sogno" per le celebrazioni comuni - campo di calcio a 5 in erba sintetica di V generazione dotato di spogliatoi con docce - campi sportivi (basket, pallavolo, pattinaggio artistico, pallamano) - 2 palestre, di cui una dotata di parete per arrampicata sportiva con adiacenti spogliatoi sprovvisti di docce - parco e spazi verdi - casa di spiritualità Zeffirino Namuncurà - mensa - parcheggio interno per studenti e genitori e per gli autobus - parcheggio riservato ai disabili - ascensore - pedane elevatrici per disabili 	<p>L'impianto sportivo della scuola è in fase di ampliamento con un progetto per una tensostruttura, così come è in dirittura di arrivo la realizzazione di un caffè letterario adiacente al parco dell'Istituto.</p> <p>Per il sostentamento dell'Istituto si ricercano fonti di finanziamento aggiuntive rispetto alla retta sostenuta dalle famiglie, che incrementerebbero una piena realizzazione dei progetti didattici, sportivi e pedagogici necessari alla formazione degli studenti.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente, a maggioranza di sesso femminile, ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni; i docenti hanno esperienza lavorativa di differente durata e ,oltre a possedere i requisiti fondamentali per l'accesso alla professione dell'insegnamento, in taluni casi risultano in possesso di specializzazioni quali: master, corsi di perfezionamento, patenti informatiche europee (ECDL) e certificazioni linguistiche, dottorati di ricerca.</p> <p>Si sottolinea la presenza di insegnanti in possesso di specializzazione per il sostegno e particolare esperienza con studenti DSA e Bes anche grazie alla certificazione conseguita dalla scuola presso l'ente "AID – Associazione Italiana Dislessia". Il personale è aperto alle nuove esigenze didattiche e alla didattica 2.0 con l'utilizzo dell'I - pad.</p> <p>All'interno dell'Istituto è presente il personale ATA di età compresa tra i 40 e i 60 anni, tutti con contratto a tempo indeterminato e con minimo 20 anni di servizio; oltre a loro nella scuola ci sono anche figure di laici e salesiani che lavorano in amministrazione.</p>	<p>Nonostante il piano nazionale di reclutamento docenti, che ha determinato un ricambio degli insegnati, la scuola ha cercato di mantenere una continuità educativa e didattica, potenziando la condivisione nei gruppi disciplinari. Gli esigui fondi a disposizione non consentono di ampliare la formazione dei docenti, che risulta da potenziare.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RM1M01200Q	0,0	0,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
ROMA	95,3	96,3	96,8	97,5
LAZIO	95,4	96,1	96,9	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC355005	0,0	0,0	0,0	0,0	94,7	100,0	100,0	93,8
- Benchmark*								
ROMA	86,0	87,2	90,5	92,6	94,0	96,4	96,7	97,9
LAZIO	87,1	88,4	90,9	92,7	94,7	96,7	96,9	98,1
Italia	90,2	92,4	92,6	93,7	95,8	97,4	97,2	98,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: RMPM7V500G	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	94,4	100,0	100,0
- Benchmark*								
ROMA	80,2	84,7	86,2	88,3	87,8	92,4	92,3	95,3
LAZIO	82,4	86,5	88,7	90,5	87,4	92,4	92,9	95,6
Italia	82,9	88,3	88,4	91,4	87,2	92,6	93,0	95,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: RMPS335003	0,0	0,0	0,0	0,0	88,9	95,2	100,0	93,1
- Benchmark*								
ROMA	86,6	88,9	89,7	91,3	91,9	94,1	93,8	96,0
LAZIO	88,0	90,0	90,2	91,8	92,6	94,5	94,1	96,2
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC355005	0,0	0,0	0,0	0,0	42,1	26,9	21,4	23,5
- Benchmark*								
ROMA	21,3	21,6	18,7	12,0	22,1	22,4	20,5	14,2
LAZIO	20,0	20,4	18,2	12,5	20,2	21,1	19,2	13,4
Italia	16,7	16,5	15,0	11,1	15,9	16,8	14,8	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: RMPM7V500G	0,0	0,0	0,0	0,0	48,0	55,6	45,0	31,8
- Benchmark*								
ROMA	26,0	23,7	21,4	17,7	24,2	23,5	20,5	17,3
LAZIO	25,1	23,4	22,4	18,1	23,9	24,7	21,4	17,4
Italia	23,5	23,0	21,0	16,6	22,4	22,6	19,8	16,5

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: RMPS335003	0,0	0,0	0,0	0,0	28,0	46,2	17,2	34,1
- Benchmark*								
ROMA	23,3	23,1	22,2	18,7	21,9	22,4	21,4	18,6
LAZIO	22,5	22,6	21,9	18,7	20,6	21,4	20,5	18,0
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: RMPC355005	9,5	33,3	14,3	19,0	23,8	0,0	18,2	18,2	36,4	18,2	9,1	0,0
- Benchmark*												
ROMA	5,4	23,1	27,6	23,2	18,3	2,5	3,8	18,8	26,6	24,6	23,4	2,8
LAZIO	5,2	22,3	27,2	23,5	18,9	2,9	3,5	18,5	25,9	24,5	24,3	3,2
ITALIA	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5	2,5	14,9	25,3	25,7	27,3	4,2

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane - opzione economico sociale: RMPM7V500 G	8,1	32,4	40,5	13,5	5,4	0,0	21,6	40,5	8,1	18,9	10,8	0,0
- Benchmark*												
ROMA	13,4	35,2	29,1	13,6	8,8	0,0	15,3	31,4	29,0	15,9	8,5	0,0
LAZIO	12,3	34,7	28,1	15,3	9,4	0,3	13,7	30,8	29,2	14,7	11,4	0,2
ITALIA	8,5	29,6	30,8	18,6	12,1	0,4	9,0	30,2	30,2	18,3	11,9	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: RMPS335003	15,9	36,4	25,0	11,4	11,4	0,0	17,0	23,4	14,9	29,8	12,8	2,1
- Benchmark*												
ROMA	7,9	27,9	28,1	20,0	14,8	1,4	8,8	28,3	27,5	19,0	15,1	1,4
LAZIO	7,2	26,7	28,2	20,6	15,6	1,6	8,0	26,8	27,9	19,5	16,0	1,8
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RM1M01200 Q	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	20,3	22,0	18,6	25,4	6,8	6,8
- Benchmark*												
ROMA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	18,4	27,4	25,0	18,5	5,9	4,9
LAZIO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	19,0	27,3	24,3	18,3	6,1	5,0
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RM1M01200Q	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: RMPC355005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
LAZIO	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: RMPPM7V500G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,1	0,0	0,1	0,1	0,5
LAZIO	0,1	0,1	0,2	0,2	0,4
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: RMPS335003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	
RM1M01200Q	0,0	0,0	1,7	
- Benchmark*				
ROMA	0,8	0,7	0,5	
LAZIO	0,9	0,8	0,5	
Italia	1,1	1,0	0,7	

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: RMPC355005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	3,0	1,7	2,3	1,9	0,8
LAZIO	2,6	1,5	2,0	1,6	0,7
Italia	2,4	1,2	1,4	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: RMPM7V500G	8,3	11,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	1,7	1,6	0,5	0,9
LAZIO	3,5	2,0	1,7	0,5	0,7
Italia	4,3	2,4	1,6	0,7	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: RMPS335003	0,0	2,6	7,4	2,2	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,2	2,1	2,1	1,2	1,4
LAZIO	2,1	1,9	1,9	1,1	1,2
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	
RM1M01200Q	0,0	2,0	0,0	
- Benchmark*				
ROMA	1,2	1,2	1,0	
LAZIO	1,4	1,4	1,1	
Italia	1,7	1,6	1,4	

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: RMPC355005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	3,9	2,6	2,5	1,8	0,9
LAZIO	3,7	2,4	2,3	1,6	0,7
Italia	3,8	2,4	2,0	1,2	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: RMPM7V500G	3,7	9,1	2,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,7	1,2	1,0	0,5	0,7
LAZIO	2,3	1,2	1,0	0,5	0,6
Italia	4,0	2,2	1,5	0,7	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: RMPS335003	6,9	0,0	0,0	4,2	0,0
- Benchmark*					
ROMA	3,5	2,9	2,4	1,2	1,2
LAZIO	3,5	3,0	2,3	1,2	1,0
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?

Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?


Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La valutazione è finalizzata alla crescita integrale dell'allievo e si ispira ai principi pedagogici del sistema preventivo di Don Bosco.</p> <p>La valutazione è l'esito dei diversi interventi didattici ed educativi guidati dal progetto educativo di Istituto e dalle strategie condivise in sede di Collegio Docenti e consiglio di classe.</p> <p>Nella secondaria di primo grado nell'anno 2016/2017 si registra la totalità degli ammessi alla classe successiva, risultato lievemente sopra la media nazionale. Nella secondaria di secondo grado i dati sono in accordo con le medie nazionali. Dall'esito degli esami di Stato della scuola secondaria di primo grado si registra la presenza di valutazioni eccellenti superiori alla media nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, i risultati per l'indirizzo scientifico sono migliorati rispetto all'anno precedente.</p>	<p>Gli studenti con sospensione di giudizio risultano superiori alla media nazionale e regionale, in generale in tutti gli indirizzi. Dall'esito degli esami di Stato della scuola secondaria di primo grado si registra un aumento dei 9 a discapito dei 10. Dall'esito degli esami di Stato della scuola secondaria di secondo grado (Liceo Classico e delle Scienze Umane) risultano superiori alla media nazionale e regionale per la fascia di voti più bassa.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticità</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
<p></p>	<p> 6 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in media superiore ai riferimenti nazionali. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato è in accordo con i riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-alte è, in alcuni casi, superiore ai livelli nazionali (6-8 nel I ciclo; 60-80 nel II ciclo). La percentuale di studenti sospesi in giudizio è, soprattutto nel biennio, superiore alla media. Nonostante questo, il dato positivo sulle ammissioni all'anno successivo evidenzia l'efficacia dei corsi di recupero organizzati dalla scuola. Tale periodo, prosegue con uno studio autonomo durante l'estate e consente agli studenti di colmare le lacune. Durante gli anni questa metodologia di recupero è risultata proficua per la maggior parte degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RM1M01200Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		62,0	62,8	61,9			49,4	51,3	50,6	
8 - Scuola secondaria di I grado - Classi terze	67,9	↑	↑	↑	n.d.	50,2	↔	↓	↔	n.d.
RM1M01200Q	67,9	n/a	n/a	n/a	n/a	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a
RM1M01200Q - 3 A	65,8	↑	↑	↑	n.d.	49,1	↔	↓	↓	n.d.
RM1M01200Q - 3 B	65,4	↑	↑	↑	n.d.	43,4	↓	↓	↓	n.d.
RM1M01200Q - 3 C	72,3	↑	↑	↑	n.d.	58,7	↑	↑	↑	n.d.

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMPC355005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		65,4	65,4	65,2			56,7	56,8	55,0	
Liceo	70,8	↑	↑	↑	9,0	46,4	↓	↓	↓	-6,3
RMPC355005 - 2 A	70,8	↑	↑	↑	2,1	46,4	↓	↓	↓	-16,6

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMPM7V500G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		65,4	65,4	65,2			56,7	56,8	55,0	
Liceo	46,2	↓	↓	↓	-17,0	26,1	↓	↓	↓	-30,4
RMPM7V500G - 2 A	46,2	↓	↓	↓	-24,3	26,1	↓	↓	↓	-39,6

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMPS335003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		65,4	65,4	65,2			56,7	56,8	55,0	
Liceo	61,0	↓	↓	↓	-0,8	56,9	↔	↔	↑	3,6
RMPS335003 - 2 A	62,2	↓	↓	↓	-8,8	53,6	↔	↔	↔	-13,0
RMPS335003 - 2 B	59,8	↓	↓	↓	-7,7	60,3	↔	↑	↑	-0,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RM1M01200Q - 3 A	1	3	5	4	3	3	5	3	4	1
RM1M01200Q - 3 B	3	6	3	3	7	11	4	1	3	3
RM1M01200Q - 3 C	0	3	2	9	6	2	5	3	1	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RM1M01200Q	6,9	20,7	17,2	27,6	27,6	27,6	24,1	12,1	13,8	22,4
Lazio	19,3	19,9	20,6	19,6	20,7	30,1	18,2	14,5	13,1	24,0
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPC355005 - 2 A	1	5	4	11	3	6	9	7	2	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMPC355005	4,2	20,8	16,7	45,8	12,5	25,0	37,5	29,2	8,3	0,0
Lazio	13,0	22,5	30,3	20,6	13,5	28,1	13,4	13,8	11,4	33,4
Centro	12,8	23,0	29,2	21,3	13,7	27,9	13,6	13,6	11,5	33,4
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPM7V500G - 2 A	9	8	1	0	0	16	2	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMPM7V500G	50,0	44,4	5,6	0,0	0,0	88,9	11,1	0,0	0,0	0,0
Lazio	13,0	22,5	30,3	20,6	13,5	28,1	13,4	13,8	11,4	33,4
Centro	12,8	23,0	29,2	21,3	13,7	27,9	13,6	13,6	11,5	33,4
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPS335003 - 2 A	4	4	3	7	1	4	7	3	1	4
RMPS335003 - 2 B	5	5	7	1	1	2	3	2	7	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMPS335003	23,7	23,7	26,3	21,0	5,3	15,8	26,3	13,2	21,0	23,7
Lazio	13,0	22,5	30,3	20,6	13,5	28,1	13,4	13,8	11,4	33,4
Centro	12,8	23,0	29,2	21,3	13,7	27,9	13,6	13,6	11,5	33,4
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMPS335003 - Liceo	0,6	99,3	4,4	95,6
- Benchmark*				
Centro	34,9	65,1	34,4	65,6
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella secondaria di primo grado le prove sono risultate migliori della media nazionale e regionale per quanto riguarda italiano e nella media per matematica.</p> <p>Nella secondaria superiore indirizzo classico i risultati delle prove di italiano risultano superiori alla media regionale e nazionale.</p> <p>I risultati conseguiti dalle classi sono tendenzialmente uniformi. Il dato statistico della variabilità dei punteggi rileva una omogeneità di risultati tra le classi (varianza inferiore al punto in tutti gli indirizzi in italiano e inferiore al 3% in tutti gli indirizzi per la matematica).</p>	<p>Nella secondaria superiore indirizzo classico le prove di matematica sono inferiori alla media nazionale e regionale. Nell'indirizzo economico-sociale e scientifico le prove sia di italiano che di matematica sono al di sotto della media nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I risultati evidenziano criticità legate ai contenuti di matematica per il Liceo Classico e di italiano per il Liceo Scientifico. Come strategia di miglioramento dall'anno 2017/2018 è stata introdotta la sperimentazione per canali di italiano e per livelli di inglese, al fine di creare una maggiore omogeneità di apprendimento tra gli studenti. Come inserito sul PAI, l'alta percentuale di studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (circa il 20% solo nel Liceo delle Scienze Umane), potrebbe aver condizionato i risultati delle prove standardizzate nazionali, che non risultano adeguate alle loro necessità di apprendimento.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola tratta ampiamente l'argomento della cittadinanza, anche alla luce della nuova dimensione europea. Sono stati realizzati incontri con la polizia postale al fine di sensibilizzare i ragazzi sul problema dell'uso non appropriato degli strumenti digitali (Cyberbullismo, pedopornografia, pirateria informatica). Sono stati realizzati incontri frontali con l'Arma dei Carabinieri sul tema della legalità e delle conseguenze. La scuola trasmette agli alunni l'importanza di essere parte di una comunità internazionale e non più statale al fine di valorizzare il senso dell'integrazione, della solidarietà e della cooperazione. A questo scopo sono stati programmati dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro nell'ambito sociale (Accoglienza immigrati, assistenza agli anziani e ai disabili). L'assegnazione del voto di comportamento è frutto dell'applicazione di criteri condivisi ed uniformi chiaramente indicati nel P.T.O.F. La valutazione del comportamento si basa anche sulla acquisizione della capacità di orientarsi e della autonomia dello studente. Le competenze chiave in termini di cittadinanza raggiunte dagli studenti sono complessivamente positive. In particolare nel liceo socio-economico si riscontra un livello di consapevolezza particolarmente spiccato, da collegarsi all'importanza dell'insegnamento delle materie giuridico economiche. Tutti gli studenti dei tre indirizzi usufruiscono di lezioni frontali e di confronto sulla Costituzione Italiana.</p>	<p>Non tutti gli studenti raggiungono livelli di padronanza nell'organizzazione, nella gestione delle proprie responsabilità e nella ricerca autonoma di informazioni. Risulta da potenziare la valutazione delle esperienze di Alternanza Scuola Lavoro che possa verificare l'acquisizione di competenze non strettamente didattiche. Si rileva inoltre la necessità di progettare percorsi didattici, che possano potenziare le competenze chiave europee, in tutti gli indirizzi del liceo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola tratta ampiamente l'argomento della cittadinanza, non solo attraverso la didattica ma anche nel proporre iniziative di volontariato tra cui organizzazione da parte degli studenti di eventi di beneficenza, servizi al territorio di tipo sociale, ascolto di testimonianze dirette.

I percorsi di ASL realizzati permettono agli studenti di acquisire "sul campo" le competenze chiave europee.

Risulta da potenziare l'acquisizione delle competenze digitali, l'imprenditorialità e metodologiche - "imparare ad imparare".

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,33	42,72	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,10	52,62	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,79	56,98	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,60	54,88	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,02	62,76	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,41	51,32	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
RMPC355005	86,5	90,5
ROMA	46,2	46,4
LAZIO	43,1	43,5
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
RMPM7V500G	0,0	73,0
ROMA	46,2	46,4
LAZIO	43,1	43,5
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
RMPS335003	92,4	81,8
ROMA	46,2	46,4
LAZIO	43,1	43,5
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
RMPS335003	13,89
- Benchmark*	
ROMA	3,65
LAZIO	3,38
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
RMPS335003	8,33
- Benchmark*	
ROMA	4,45
LAZIO	4,74
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
RMPS335003	13,89
- Benchmark*	
ROMA	15,12
LAZIO	14,57
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
RMPS335003	13,89
- Benchmark*	
ROMA	8,11
LAZIO	8,20
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
RMPS335003	25,00
- Benchmark*	
ROMA	16,18
LAZIO	16,29
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
RMPS335003	5,56
- Benchmark*	
ROMA	6,90
LAZIO	7,39
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
RMPS335003	8,33
- Benchmark*	
ROMA	6,35
LAZIO	6,82
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
RMPS335003	2,78
- Benchmark*	
ROMA	11,02
LAZIO	10,15
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
RMPS335003	8,33
- Benchmark*	
ROMA	4,51
LAZIO	4,31
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomi nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC355005	100,0	0,0	0,0	25,0	58,3	16,7	53,8	23,1	23,1	66,7	16,7	16,7
- Benchmark*												
ROMA	63,7	26,5	9,8	53,1	28,4	18,5	60,1	22,5	17,4	60,2	22,4	17,4
LAZIO	65,8	25,6	8,6	52,4	29,8	17,9	60,5	22,1	17,4	61,7	21,9	16,5
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.1 Diplomi nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPS335003	66,7	16,7	16,7	50,0	25,0	25,0	61,9	28,6	9,5	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
ROMA	63,7	26,5	9,8	53,1	28,4	18,5	60,1	22,5	17,4	60,2	22,4	17,4
LAZIO	65,8	25,6	8,6	52,4	29,8	17,9	60,5	22,1	17,4	61,7	21,9	16,5
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC355005	100,0	0,0	0,0	25,0	33,3	41,7	46,2	23,1	30,8	66,7	16,7	16,7
- Benchmark*												
ROMA	63,5	19,9	16,6	53,9	19,5	26,6	58,6	14,3	27,1	59,8	13,6	26,6
LAZIO	65,2	19,1	15,7	53,2	20,1	26,8	58,5	14,4	27,0	60,3	13,4	26,3
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPS335003	66,7	33,3	0,0	50,0	12,5	37,5	57,1	23,8	19,0	75,0	25,0	0,0
- Benchmark*												
ROMA	63,5	19,9	16,6	53,9	19,5	26,6	58,6	14,3	27,1	59,8	13,6	26,6
LAZIO	65,2	19,1	15,7	53,2	20,1	26,8	58,5	14,4	27,0	60,3	13,4	26,3
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RMPC355005	Regione	Italia
2012	3,1	12,4	15,1
2013	14,3	12,5	15,0
2014	0,0	14,2	16,7

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RMPS335003	Regione	Italia
2012	4,6	12,4	15,1
2013	6,9	12,5	15,0
2014	1,8	14,2	16,7

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RMPC355005	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	9,5	10,0
	Tempo determinato	0,0	41,0	37,0
	Apprendistato	0,0	9,4	6,0
	Collaborazione	100,0	22,1	27,0
	Tirocinio	0,0	8,7	11,6
	Altro	0,0	9,3	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	9,0	9,6
	Tempo determinato	20,0	39,5	37,0
	Apprendistato	20,0	8,9	6,0
	Collaborazione	60,0	21,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
2014	Tempo indeterminato	0,0	13,8	10,7
	Tempo determinato	0,0	34,5	32,6
	Tempo determinato	0,0	13,1	19,8
	Apprendistato	0,0	23,3	19,4
	Collaborazione	0,0	4,1	3,5
	Tirocinio	0,0	2,4	5,8
	Altro	0,0	0,4	0,3

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RMPS335003	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	9,5	10,0
	Tempo determinato	33,3	41,0	37,0
	Apprendistato	33,3	9,4	6,0
	Collaborazione	33,3	22,1	27,0
	Tirocinio	0,0	8,7	11,6
	Altro	0,0	9,3	8,4
2013	Tempo indeterminato	25,0	9,0	9,6
	Tempo determinato	25,0	39,5	37,0
	Apprendistato	0,0	8,9	6,0
	Collaborazione	50,0	21,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
2014	Tempo indeterminato	0,0	13,8	10,7
	Tempo indeterminato	0,0	34,5	32,6
	Tempo determinato	0,0	13,1	19,8
	Apprendistato	0,0	23,3	19,4
	Collaborazione	0,0	4,1	3,5
	Tirocinio	0,0	2,4	5,8
	Altro	0,0	0,4	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	RMPC355005	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	0,0	11,9	20,8
	Servizi	100,0	85,9	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,6	6,2
	Industria	20,0	11,9	22,3
	Servizi	80,0	85,5	71,5
2014	Agricoltura		12,6	22,9
	Industria		0,0	0,0
	Servizi		85,0	71,3

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	RMPS335003	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	0,0	11,9	20,8
	Servizi	100,0	85,9	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,6	6,2
	Industria	25,0	11,9	22,3
	Servizi	75,0	85,5	71,5
2014	Agricoltura	0,0	12,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	100,0	85,0	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RMPC355005	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	11,3	10,7
	Media	100,0	65,0	59,3
	Bassa	0,0	23,7	30,0
2013	Alta	20,0	12,4	11,0
	Media	60,0	63,7	57,7
	Bassa	20,0	23,9	31,3
2014	Alta		11,2	10,9
	Media		65,9	58,0
	Bassa		22,9	31,1

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RMPS335003	Regione	Italia
2012	Alta	66,7	11,3	10,7
	Media	33,3	65,0	59,3
	Bassa	0,0	23,7	30,0
2013	Alta	0,0	12,4	11,0
	Media	50,0	63,7	57,7
	Bassa	50,0	23,9	31,3
2014	Alta	0,0	11,2	10,9
	Media	100,0	65,9	58,0
	Bassa	0,0	22,9	31,1


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le immatricolazioni all'Università sono molto al di sopra della media nazionale, in particolare dal liceo classico si è registrato un aumento tra i diplomati nell' a.s. 14/15 e quelli del 2015/16. La riuscita degli studenti dell'indirizzo classico all'Università mostra un successo, alla fine dei primi due anni di corso, superiore alla media nazionale, nei percorsi scientifici, sanitari e sociali.</p> <p>La maggioranza degli studenti opta per area giuridica-economica o ingegneristica, in linea con le media nazionale e regionale.</p> <p>Per quanto riguarda l'indirizzo scientifico gli studenti universitari mostrano un maggior successo nelle macroaree scientifica, sociale, umanistica rispetto alla media nazionale e regionale.</p> <p>Dal momento che più del 50% degli studenti raggiunge più della metà dei CFU nel primo e nel secondo anno universitario, si deduce che il consiglio orientativo risulta efficace nei tre percorsi .</p> <p>I diplomati, che lavorano nel mese di settembre successivo all'esame di stato, sono impiegati soprattutto nel settore economico dei servizi, con una qualifica medio-alta.</p> <p>Nel corso del biennio 2012-2014 sono aumentati i contratti a tempo indeterminato.</p>	<p>Vi è stato un lieve calo tra i diplomati nell'anno scolastico 2015/16 del liceo scientifico nelle iscrizioni all'università.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso di studi universitari sono sostanzialmente positivi e superiori alla media nazionale e regionale.
Per la scuola secondaria di primo grado l'orientamento risulta nel complesso efficace.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha nominato una Commissione P.T.O.F. per l'individuazione e la condivisione del curricolo elaborato nei dipartimenti. Dall'a.s. 2015/ 2016 per ogni singola disciplina è prevista l'elaborazione, per classi parallele e dipartimenti dei profili di competenza in uscita, nell'ambito del progetto di elaborazione del curricolo verticale secondo le nuove indicazioni nazionali iniziato con la formazione dei docenti nel corso dell'a.s. 14/15. L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel P.T.O.F. per i diversi ordini di scuola.</p> <p>La scuola salesiana vuole offrire al giovane, insieme ad una solida preparazione di base, un'educazione umana integrale per contribuire alla realizzazione del bene comune, seguendo l'insegnamento di San Giovanni Bosco.</p> <p>A partire dalle domande di senso, ciascun ragazzo è accompagnato attraverso l'insegnamento delle discipline, alla realizzazione di sé, allo sviluppo di uno spirito critico e all'apertura alla trascendenza.</p>	<p>Il lavoro sul curricolo per la vita da parte della scuola è ancora in itinere, si sta lavorando sulla sintesi Fede-Cultura-Vita in tutti i dipartimenti, confrontandosi sui programmi da attuare e sulle modalità.</p> <p>Pur essendo presenti i traguardi didattici che ogni studente dovrebbe acquisire nel corso dei vari anni, occorre indicare i traguardi educativi, sociali e civili di ogni anno per lo "studente salesiano".</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La revisione della progettazione, nonché l'analisi delle scelte adottate avviene all'inizio, alla fine e durante l'anno scolastico, sia collegialmente che per dipartimenti per tutti gli indirizzi. Ogni dipartimento abbastanza frequentemente e si orienta sulla valutazione sulla progettazione condivisa. Molti dipartimenti condividono durante l'anno scolastico il proprio materiale. Tutto questo viene effettuato per tutti e tre gli indirizzi di scuola. La progettazione tiene conto del curricolo verticale (passaggio biennio/triennio) sia delle esigenze dei gruppi classe. La scuola ha elaborato, per i quinti anni, prove parallele e griglie di valutazione degli scritti a cui è seguita una correzione collegiale. Si sta sperimentando una didattica per canali nel primo anno del Biennio in Italiano e lo studio della lingua inglese divisa in livelli. Tale progettazione didattica permette di diminuire la disomogeneità delle competenze tra classi.</p>	<p>È necessario implementare la condivisione dei materiali e la creazione di una piattaforma comune per tutti i dipartimenti. E' necessario potenziare la progettazione di metodologie didattiche innovative e sperimentarne l'attuazione.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le periodiche prove di verifica dell'apprendimento sono valutate in decimi, per mezzo di indicatori stabiliti dai docenti in sede di programmazione. Nel corso del trimestre si effettua un congruo numero di valutazioni orali e scritte. Il voto di profitto presentato in sede di scrutinio tiene conto delle prestazioni oggettive dell'allievo (interrogazioni, esercizi scritti fatti in casa o a scuola, corretti e classificati), nonché di tutti gli elementi che secondo la normativa vigente concorrono alla sua valutazione: interesse, applicazione, diligenza, situazione iniziale e progresso personale. Il voto di profitto è espressione di una didattica finalizzata al conseguimento del Profilo Educativo Culturale e Professionale dello studente. La valutazione intermedia e finale degli alunni è un atto che si radica nel Progetto Educativo che è alla base dell'offerta formativa del nostro Istituto.	Non per tutte le materie, si è riusciti a svolgere prove per classi parallele. Non tutti i gruppi disciplinari hanno criteri di valutazione comune nella costruzione del curriculum per la vita. E' necessario inserire nella valutazione indicatori che riguardino competenze non solo didattiche, ma anche competenze europee, sociali e civili.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione didattica è frutto di un lavoro condiviso e portato avanti nel corso di tutto l'anno scolastico attraverso incontri tra docenti e verifiche di attuazione continui. Il lavoro sul curriculum dello studente è ancora in itinere e richiede un lavoro continuo e approfondito per attuare la Sintesi Fede- Cultura e Vita che abbiamo come traguardo.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si attua la settimana corta, secondo il seguente orario settimanale: 6 ore dal Lunedì al Venerdì con intervallo a metà mattinata.</p> <p>Il monte ore è distribuito in 29 ore settimanali in prima e seconda liceo (il lunedì si esce alle 13,00 e la sesta ora viene impiegata in attività laboratoriali di approfondimento nell'arte - recitazione, canto, scenografia, coreografia) e in 30 ore settimanali dalla terza alla quinta. La scuola media ha sempre 30 ore settimanali.</p> <p>Gli spazi laboratoriali (laboratorio di fisica, di scienze, di astronomia, informatica) sono gestiti dai docenti che si occupano dell'organizzazione e della rotazione delle classi. La scuola cura la presenza di supporti didattici fornendo le classi di LIM e di Apple TV e Ipad.</p> <p>Le attività di recupero sono state svolte attraverso cicli di corsi di recupero e sportelli didattici. Il potenziamento avviene, all'interno dell'orario scolastico, attraverso la partecipazione a tirocini e conferenze organizzati dai dipartimenti.</p> <p>L'Istituto fornisce attività di doposcuola assistito, sia per la secondaria di I grado che per la secondaria di II grado.</p> <p>La biblioteca è aperta tutti i pomeriggi dalle 14:45 alle 18:00</p>	<p>L'articolazione dell'orario scolastico su cinque giorni (settimana corta), pur essendo stato inserito per venire incontro alle esigenze delle famiglie, non sempre permette di rispondere completamente alle esigenze didattiche.</p> <p>Risulta da migliorare la comunicazione con le famiglie e il sito internet della scuola.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha avviato la sperimentazione della didattica 2.0.</p> <p>Gli strumenti digitali sono utilizzati dagli studenti per lavori di gruppo e approfondimenti assegnati dal docente. Sono presenti numerosi laboratori nell'ambito delle scienze (fisica, biologia e chimica). E' presente il laboratorio di informatica.</p>	<p>E' necessario potenziare la formazione dei docenti per la didattica digitale 2.0 e le metodologie didattiche innovative.</p> <p>Risulta da migliorare l'organizzazione delle esperienze laboratoriali.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMPC355005	Liceo Classico	55,0	68,5	60,8	73,8
ROMA		3295,9	3980,0	5007,0	5442,6
LAZIO		4669,2	5333,7	6852,8	7740,0
ITALIA		37770,7	43200,9	51751,0	57004,2

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMPM7V500G	Liceo Scienze Umane	91,7	53,9	68,3	99,4
ROMA		2910,1	2736,9	3759,2	3518,7
LAZIO		4877,8	4609,3	6268,6	5960,1
ITALIA		55185,6	57760,4	65032,0	66971,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMPS335003	Liceo Scientifico	71,7	57,9	54,4	80,8
ROMA		7875,8	9036,9	11014,6	11109,5
LAZIO		10819,8	12541,6	14961,6	15440,1
ITALIA		91384,0	100855,3	113564,4	122575,3

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il regolamento d'Istituto è frutto della condivisione tra i docenti e la direzione e viene annualmente sottoposto alle famiglie e agli studenti.
 Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra gli studenti attraverso l'ascolto, la testimonianza ed i colloqui personali. In particolare l'Istituto si avvale dell'opera di salesiani, educatori pastorali e psicologi, specializzati sulle problematiche adolescenziali. La scuola ha inoltre uno psicologo interno che viene attivato su richiesta del Consiglio di Classe.
 In alcune situazioni la scuola ha segnalato le problematiche agli assistenti sociali, con i quali si è subito instaurata una proficua collaborazione.
 Ruolo fondamentale è ricoperto dal coordinatore di classe che riesce ad instaurare un rapporto di confidenza e di fiducia con i ragazzi e tiene i contatti con la famiglia.
 Le azioni sanzionatorie di comportamenti violenti o di vandalismo sono state solo episodiche e comunque inferiori alla media nazionale e regionale.
 Nell'Istituto si applica il Sistema Preventivo di Don Bosco che, attraverso i suoi valori fondamentali, ragione, religione e amorevolezza, orienta il ragazzo alla piena realizzazione di sé.
 Tutti i ragazzi dell'Istituto sono invitati a partecipare a tutte le proposte educativo-pastorali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario migliorare la partecipazione degli studenti alle iniziative della scuola. L'Istituto sta provvedendo all'individuazione del referente contro il cyberbullismo ex lege n. 71 del 2017

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punto di forza dell'Istituto si esprime attraverso l'attenzione al ragazzo e alla famiglia, ponendoli al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, istruzione e formazione. Il clima di collaborazione e sostegno è il motivo fondamentale di riuscita delle azioni poste in essere dalla scuola e che riguardano sia l'aspetto della maturazione e crescita, sia l'aspetto dell'inserimento nella società civile. Gli studenti sono coinvolti in esperienze ricreative e di socializzazione attraverso l'"Estate Ragazzi", attività di volontariato ed esercizi spirituali che fanno maturare il senso di responsabilità e di condivisione. Altre attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti sono l'organizzazione delle annuali feste d'Istituto (Immacolata Concezione, Festa di Don Bosco, Festa di Maria Ausiliatrice e festa di fine anno). L'istituto è sempre attento a trovare nuove forme di socializzazione, quest'anno sono state sperimentate le giornate di convivenza, e sempre pronto a partecipare ad iniziative più ampie, attraverso, ad esempio le forme di gemellaggio con altre scuole salesiane e la partecipazione al Movimento Giovanile Salesiano.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si impegna programmaticamente a farsi carico dei bisogni educativi speciali (BES), cioè delle situazioni di "svantaggio sociale e linguistico culturale" oltre che delle disabilità e dei disturbi specifici di apprendimento, con opportuni PDP (Piani Didattici Personalizzati), calibrati dai Consigli di classe sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano). Il tutto in uno sforzo congiunto della scuola e della famiglia che estenda pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, secondo i principi enunciati dalla Legge 53/2003. Si impegna perciò nella creazione di un Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), valorizzando l'aspetto pedagogico della sua azione e partecipando ad azioni di formazione e prevenzione nel territorio. A tal proposito i docenti hanno conseguito un attestato di partecipazione al corso di formazione "Dislessia amica", della durata di 40 ore, organizzato dall'associazione italiana dislessia, ente accreditato presso il MIUR per la formazione del personale della scuola con Decreto del 6/12/2004. Si prevede di proseguire le attività di consulenza per l'individuazione dei BES a scuola, di supporto all'interpretazione di normativa e certificazioni, nonché di sostegno alle famiglie che ne faranno richiesta, con attività di counseling. Vengono promosse diverse attività mirate all'inclusione.</p>	<p>La scuola si trova a dover redigere spesso PdP, nonostante il ritardo nella presentazione della documentazione medica di rito da parte delle famiglie, ritardo da attribuirsi alla tempistica degli enti preposti (ASL). E' necessario prevedere ulteriori corsi di formazione riguardo le problematiche dei ragazzi con BES</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPC355005	0	0
Totale Istituto	0	0
ROMA	8,2	55,6
LAZIO	7,7	56,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPM7V500G	0	0
Totale Istituto	0	0
ROMA	8,2	55,6
LAZIO	7,7	56,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPS335003	0	0
Totale Istituto	0	0
ROMA	8,2	55,6
LAZIO	7,7	56,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero			
	Totale corsi		Numero medio di ore corsi
RMPS335003		0	0,00
- Benchmark*			
ROMA		8	0,73
LAZIO		8	0,84
ITALIA		7	0,98

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà corrispondono ai casi di certificazioni DSA e ad allievi con bisogni educativi speciali (BES).</p> <p>Vengono adottati strumenti didattici alternativi e compensativi (tablet, calcolatrice, mappe concettuali), supporti psicologici ed incontri con operatori pastorali.</p> <p>Nel corso dell'anno la scuola propone diversi interventi di potenziamento: olimpiadi di matematica e di fisica, certificazioni linguistiche (DELE, Cambridge) e gemellaggi presso scuole salesiane (Spagna, Malta, Londra).</p> <p>La partecipazione degli studenti è stata adeguata.</p> <p>Per il recupero sono stati organizzati corsi e sportelli pomeridiani. Per il biennio il recupero del trimestre è stato organizzato nella settimana antecedente le vacanze di Natale, approfittando dell'interruzione della didattica prevista per l'Alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>Il potenziamento dovrebbe essere programmato al pari del recupero. Dovrebbero essere inseriti potenziamenti che riguardano le competenze chiave europee per tutti gli indirizzi di studio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli interventi realizzati, sia a livello di inclusione che di differenziazione, sono risultati efficaci nella maggior parte dei casi. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi negli studenti con BES. Le attività didattiche sono ben strutturate, i potenziamenti sono efficaci. Nel biennio è stata inserita una settimana di potenziamento in materie che non svolgono (ad es. storia dell'arte) che possono scegliere gli studenti. Bisogna migliorare il monitoraggio degli esiti degli obiettivi educativi degli studenti e il coinvolgimento dei diversi soggetti (tutor, enti locali, associazioni) nell'attività di inclusione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno dell'Istituto sono presenti incontri tra i docenti della secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado, sia per la formazione delle classi che per garantire la continuità educativa, avendo continua attenzione ai bisogni educativi e didattici dei singoli studenti.	La scuola sta lavorando affinché ci sia maggiore continuità nel passaggio tra il primo ed il secondo ciclo di studi. Si rileva la necessità di programmare incontri sistematici tra insegnanti e di lavorare insieme sulle competenze attese in ingresso.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha ospitato i rappresentanti di varie Università di Roma per la presentazione dei corsi agli alunni di quarto e quinto anno. Gli studenti hanno partecipato al "Salone dello studente" organizzato dalle maggiori università di Roma, nel mese di novembre. Gli studenti della scuola secondaria di primo grado, durante il loro percorso, hanno la possibilità di conoscere i tre indirizzi della scuola superiore al fine di orientarsi nella scelta. Hanno partecipato inoltre all'iniziativa "Un giorno al liceo", prendendo parte ad un'intera giornata nelle classi del primo anno di liceo a loro scelta.	Gli studenti dovrebbero essere maggiormente coinvolti nell'attività di orientamento e rendersi parte attiva nell'organizzazione delle giornate. E' necessario un coinvolgimento maggiore delle famiglie

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RM1M01200Q	0,0	0,0
ROMA	71,3	28,7
LAZIO	71,0	29,0
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RMPC355005	0,0	0,0
ROMA	71,7	28,3
LAZIO	71,0	29,0
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RMPM7V500G	100,0	0,0
ROMA	71,7	28,3
LAZIO	71,0	29,0
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RMPS335003	33,3	66,7
ROMA	71,7	28,3
LAZIO	71,0	29,0
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMPS335003	100,0	0,0
- Benchmark*		
ROMA	93,8	80,0
LAZIO	94,2	81,4

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMPS335003	50,0	0,0
- Benchmark*		
ROMA	93,8	80,0
LAZIO	94,2	81,4

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono attuate molte convenzioni con importanti enti del territorio, quali ENEA, Università degli studi di Roma "Tor Vergata", Comune di Frascati, Croce Rossa Italiana - Comitato Tusculum, BAMBINIPIUDIRITTI, Villaggio "Eugenio Litta", Comunità Sant'Egidio, Comunità "Sacro Cuore". Gli studenti partecipano in maniera sistematica ai progetti di ASL nei terzi e nei quarti anni, svolgendo ogni anno un progetto in ambito sociale e un progetto di indirizzo. L'ASL viene considerata una straordinaria opportunità per poter far emergere le attitudini dei ragazzi di dono all'altro e di apertura verso le problematiche sociali. Alla fine dell'esperienza, i ragazzi sono chiamati a svolgere una relazione di quanto vissuto e appreso.	E' necessario migliorare l'organizzazione burocratica e la gestione della documentazione relativa all'ASL. E' necessario prevedere una valutazione che riguardi, non solo le competenze didattiche ma tutte le altre competenze trasversali che i ragazzi acquisiscono.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Migliora la collaborazione tra docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado, garantendo maggiore continuità nel percorso educativo e didattico. La scuola organizza percorsi di ASL ben strutturati, efficaci e coerenti con l'indirizzo di studi frequentato dallo studente. Stipula numerose convenzioni con importanti enti.

E' necessario migliorare l'attività di orientamento finalizzata a far emergere le inclinazioni individuali, attraverso un'attività di monitoraggio nei diversi anni del liceo, non solo nell'ultimo anno.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto vuole offrire al giovane, insieme ad una solida preparazione di base, un'educazione umana integrale, con possibilità di impostare la vita sulla scelta cristiana matura, e di collaborare alla realizzazione di una società più giusta e più umana. La prerogativa della scuola è quella di essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - casa che accoglie - parrocchia che evangelizza - scuola che avvia alla vita - cortile per incontrarsi tra amici <p>La missione educativa della scuola è ben esplicitata, sia nel P.T.O.F che nel patto educativo sottoscritto dalle famiglie annualmente.</p>	<p>E' necessario rivedere le modalità di comunicazione con le famiglie per rendere più chiaro il progetto educativo della scuola. Occorre migliorare in tal senso, anche il sito internet.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione avviene attraverso la condivisione e la redazione di documenti ufficiali quali il P.T.O.F, il piano di studi personalizzato e il progetto educativo - pastorale salesiano.</p> <p>Il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei detti piani avviene durante l'anno attraverso vari gruppi di lavoro e al termine dell'anno scolastico in seno al Collegio docenti ed ai consigli di classe, attraverso il confronto tra le attività realmente svolte e quelle programmate.</p> <p>Vengono svolti anche numerosi incontri in itinere dei vari gruppi di lavoro per valutazioni intermedie di quanto viene fatto.</p> <p>La scuola monitora la propria attività inviando dei questionari di autovalutazione tramite il registro online ai soggetti portatori di interesse quali studenti, genitori, docenti, personale ATA, soggetti esterni.</p>	<p>Sarebbe più efficace una calendarizzazione ad inizio anno dei vari incontri in itinere per non avere tutto concentrato nello stesso periodo.</p> <p>Purtroppo la scarsa partecipazione alla compilazione dei questionari, non permette una efficace operazione di rendicontazione e monitoraggio.</p> <p>Occorre sensibilizzare i soggetti, riguardo l'importanza della compilazione del questionario di autovalutazione.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I compiti e gli incarichi di responsabilità sono puntualmente distribuiti tra i singoli docenti o gruppi: gruppi disciplinari, èquipe pastorale, per la promozione, coordinatori di classe, PAI, qualità e innovazione. Due persone svolgono la funzione della segreteria amministrativa e quella didattica. Gli incarichi relativi all'assistenza, alla manutenzione e amministrazione dell'Istituto sono puntualmente ripartiti tra personale ATA e personale salesiano.	E' necessario provvedere all' individuazione di altri docenti collaboratori della vice presidenza per uno snellimento delle attività da svolgere, ed è necessario potenziare ulteriormente la segreteria.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La gestione delle risorse economiche, degli immobili e delle attrezzature è realizzata secondo il progetto educativo e con la dovuta trasparenza, in modo da potervi coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa. La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza per dar modo di accogliere giovani meritevoli e bisognosi. All'interno dell'Istituto è presente una figura specifica per la gestione economica definita dal direttore, il C.G.A. (Coordinatore della Gestione Amministrativa).	A causa delle risorse economiche limitate dovute all'autonomia di una scuola Paritaria, non è sempre possibile realizzare tanti progetti educativi e culturali. L'Istituto con la collaborazione di tutti i docenti e genitori dovrebbe trovare fondi esterni aprendosi anche ad iniziative culturali del territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella gestione delle proprie risorse la scuola dà priorità ai bisogni educativi, in particolare modo rivolgendo attenzione agli studenti in difficoltà. Non vi è confusione di ruoli né di responsabilità nello svolgimento di tutte le attività previste dal piano educativo. Occorre migliorare l'attività di monitoraggio, coinvolgendo maggiormente i soggetti attivi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attività di formazione dei docenti ha consentito di programmare una attività didattica innovativa e inclusiva. Sono presenti all'interno dell'Istituto diverse attività di formazione dei docenti che riguardano la metodologia didattica, la didattica digitale, i criteri di valutazione, la didattica inclusiva, formazione pastorale. Molti docenti hanno conseguito l'attestato di partecipazione al corso di formazione "Dislessia Amica" della durata di 40 ore, organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia, ente accreditato presso il MIUR per la formazione del personale della scuola con Decreto del 06/12/2004.	Si avverte la necessità di potenziare iniziative di formazione per docenti riguardanti l'insegnamento in lingua e per la didattica 2.0. Per la scuola paritaria non è prevista la formazione CLIL, e infatti i docenti provvedono autonomamente nella realizzazione dei percorsi didattici in lingua. Deve essere potenziata la formazione dei docenti nelle strategie didattiche innovative. Occorre potenziare la collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'assegnazione dei compiti e nella suddivisione degli incarichi l'Istituto tiene conto della disponibilità dei singoli docenti, delle loro competenze professionali e delle loro particolari attitudini.	E' necessario prevedere percorsi individualizzati per i singoli docenti, monitorando le competenze e le particolari attitudini.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono presenti vari gruppi di lavoro su tematiche varie quali: uscite didattiche, inclusione, team qualità, propaganda e marketing, gruppi per dipartimento. La condivisione di spazi, strumenti e materiali tra i docenti risulta adeguata. Il personale scolastico ha la possibilità di condividere materiali su una piattaforma on-line condivisa.	Occorre delineare maggiormente gli incarichi di responsabilità all'interno di ciascun team ed è necessario che ogni dipartimento disciplinare si incontri con regolarità. E' necessario prevedere una compiuta e comune rendicontazione del lavoro dei singoli gruppi, per poter portare a conoscenza l'intero collegio docenti del lavoro svolto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è organizzata abbastanza bene sotto il profilo delle attività di gruppo che consentono condivisione e unità nella programmazione e nello svolgimento delle attività didattico-educative. Occorre potenziare la formazione degli insegnanti, soprattutto nella didattica digitale 2.0 e nelle metodologie didattiche innovative, in collaborazione con l'Università pontificia salesiana.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il maggior contatto tra la scuola e il territorio avviene tramite la A.P.D. Villa Sora che offre la possibilità di praticare sport sia agli alunni della scuola che agli esterni, gli iscritti al primo anno di attività sono stati circa un centinaio. Altri contatti dal punto di vista sportivo avvengono tramite i Giochi Sportivi Studenteschi, concorsi a carattere letterario o scientifico.</p> <p>Villa Sora mantiene rapporti istituzionali con gli enti di ricerca del territorio (Istituto di Vulcanologia, l'Osservatorio Astronomico di Monteporzio Catone, l'ENEA, l'ESA, l'I.R.Vi.T.), con alcuni dei quali è stato possibile realizzare dei progetti ASL (Alternanza Scuola Lavoro). Vi sono inoltre delle collaborazioni con le strutture sociali più importanti (residenza per anziani "Villa il Melograno", residenza per disabili "Villaggio Eugenio Litta") e con associazioni culturali.</p> <p>La scuola organizza annualmente visite-studio presso le sedi istituzionali più importanti (Comune di Frascati, Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Istat, Banca d'Italia) al fine di consentire una conoscenza diretta delle sedi e delle attività degli organi statali. Altro importante collegamento con il territorio è attraverso la rappresentazione di un Musical, a fine anno realizzato dagli studenti dei vari anni con il supporto del personale docente "Il sogno e l'incanto" a Maggio 2017.</p>	<p>Risulta da migliorare la collaborazione con gli enti territoriali e la partecipazione della scuola alle forme di governo territoriale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie, al momento dell'iscrizione, vengono messe a conoscenza del progetto educativo della scuola e lo sottoscrivono.</p> <p>I genitori sono coinvolti nella fruizione dell'offerta formativa attraverso incontri e corsi come per esempio la "Scuola genitori", colloqui e puntuale informazione sulle attività della scuola. Per la comunicazione scuola/famiglia si utilizza lo strumento del registro on-line, tramite il quale è possibile prenotare appuntamenti con i docenti, visualizzare il rendimento scolastico degli allievi e comunicare con il personale scolastico.</p> <p>Vi è inoltre collaborazione da parte di molte famiglie nelle occasioni di festa, durante gli esercizi spirituali o momenti di convivenza, sotto l'aspetto pratico organizzativo (spesa, servizi, cucina).</p>	<p>Non tutte le famiglie, pur avendolo sottoscritto al momento dell'iscrizione, durante il percorso scolastico hanno un atteggiamento collaborativo.</p> <p>Bisogna crescere nel maggior coinvolgimento delle famiglie, prevedendo maggiori forme di aggregazione e condivisione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola impegna molte energie per mantenere costante e vivo il rapporto di collaborazione con le famiglie, al fine di curare il benessere non solo dello studente, ma anche dell'intero gruppo familiare. Nonostante questo, le famiglie non sempre si riescono a coinvolgere nell'attività scolastica ed extrascolastica, ponendo resistenza. Risulta da migliorare la partecipazione attiva della scuola a forme di governo territoriale, che consentirebbe di diventare punto di riferimento nel territorio.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Accompagnare gli studenti al successo formativo, garantendo una buona preparazione nelle competenze e una valutazione realistica	Favorire il successo formativo per gli alunni più fragili, diminuendo gli insuccessi scolastici e migliorando la media delle valutazioni in uscita
		Sviluppare negli studenti la capacità di dono di sé nell'attenzione al bene comune.	Far crescere la solidarietà tra pari, la sensibilità verso gli ultimi, la proposta della fede, i valori di dialogo, cultura, gratuità e accoglienza.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	migliorare i risultati, diminuendo il dislivello tra classi dei diversi indirizzi	sperimentazione della didattica per canali per italiano, in tutto il biennio. Studiare l'ampliamento di questa metodologia didattica.
✓	Competenze chiave europee	Formare lo studente inteso come cittadino italiano ed europeo consapevole e attivo.	Formare studenti in grado di affrontare la vita e il lavoro attraverso competenze non solo professionali e culturali, ma anche sociali e civili.
		Formare lo studente inteso come cittadino italiano ed europeo consapevole e attivo.	Potenziare lo studio della metodologia e dell'educazione civica nel corso di studi.
	Risultati a distanza		






Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola si prefigge l'obiettivo di ridurre il numero degli studenti con giudizio sospeso, lavorando sull'efficacia e sulla pianificazione delle attività di recupero. Ancora più utile sarebbe migliorare la qualità del metodo di studio al fine di prevenire eventuali insuccessi.

Lo studente deve essere accompagnato alla scoperta del dono di sé, traendo dall'esperienza dell'Alternanza Scuola Lavoro, la possibilità di dono di sé agli altri e l'acquisizione al tempo stesso, di competenze coerenti con il proprio corso di studi
La creazione del curriculum dell' studente congiunto alla sintesi Fede-Cultura-Vita, con l'individuazione delle competenze in uscita dello "studente salesiano".

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Strutturare bene nei contenuti il curriculum d'istituto in modo da avere un approccio didattico comune e condiviso.

		Avere criteri di valutazione il più possibile condivisi e che tengano conto del percorso globale dello studente.
	Ambiente di apprendimento	Potenziare la formazione dei docenti soprattutto sulla didattica digitale 2.0, sulle metodologie didattiche innovative e sulla didattica inclusiva.
	Inclusione e differenziazione	Promuovere una didattica personalizzata che risponda sempre meglio ai bisogni educativi degli studenti: "dare di più a chi ha avuto meno".
	Continuità e orientamento	Lavorare, in maniera sistematica, sulla continuità tra scuola primaria e secondaria di primo grado, tra scuola secondaria di primo grado e di secondo.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Prevedere la strutturazione ed il lavoro di team per il funzionamento della scuola e l'incontro sistematico dei gruppi disciplinari.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Prevedere un piano di comunicazione integrato per un'azione di propaganda più mirata sulle famiglie e sul territorio ed una maggiore interazione. migliorare la partecipazione della scuola alle forme di governo territoriale

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sopra indicati devono contribuire al raggiungimento delle priorità attraverso un miglioramento dei criteri di valutazione condivisi all'interno dei gruppi disciplinari, che si impegnano a incontrarsi in modo sistematico durante tutto l'anno, cooperando alla realizzazione di prove strutturate per classi parallele e alla correzione condivisa degli elaborati. Inoltre ogni team di lavoro dovrà pensare e programmare le attività tenendo presente come obiettivo finale il curricolo per la vita degli studenti.

A tal proposito è necessario dare continuità ai processi formativi nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi .

La collaborazione con le famiglie e il territorio è fondamentale per l'attuazione del patto educativo con la scuola stipulato all'atto di iscrizione.